

C. C. NAPOLI

«Subito la legge antiviolenza»

De Laurentiis: Non costruisco uno stadio per farmelo distruggere, copiamo l'Inghilterra

Step by step: ed il prossimo stadio può rappresentare l'«utopia», non divenire il giochino preferito del vandalismo accertato. Il calcio è gioia, felicità e anche allegria: e però anche teppaglia allo stato puro, delinquenza ramificata, razzismo (che s' usa definire «discriminazione territoriale»), inciviltà diffusa. «E io non voglio costruire uno stadio per farmelo distruggere». Il San Paolo che verrà è l' idea: abbellire il passato (un trofeo della memoria, mica da cosa poco...

) per lanciarsi nel futuro («e partirei, partiremmo il primo luglio con i lavori»); ma prima che si posino le pietre, che i progetti decollino, che sia calce viva, c' è bisogno di un' opera di bonifica ambientale sollecitata ieri da Aurelio De Laurentiis ad alta voce. «Questo è un Paese in cui è scomodo vivere, in cui non siamo stati capaci di sconfiggere la mafia e la camorra.

Il calcio va tutelato, come le bellezze dell' Italia: ho chiesto al sindaco De Magistris di andare da Alfano, di telefonargli, perché qui va applicato il modello inglese. Ci vogliono leggi serie, altrimenti inutili investire i soldi e la faccia per poi farsi demolire una struttura».

NAPOLI E'. Il mare che bagna Napoli è uno specchio d' accattivante bellezza e dalla terrazza del Circolo Canottieri, l' orizzonte in cui si tuffano il presidente del Coni Malagò, il sindaco De Magistris e De Laurentiis resta comunque da domare: il San Paolo ma anche la violenza, ciò ch' è stato ripetutamente e che rappresenta la trama «occulta» d' un cinepanettone: «Io con i miei film volevo criticare questo Paese - nel quale vivo - in ginocchio. Siamo stati incapaci di governare la finale di coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, nel maggio scorso; siamo stati ancora incapaci di controllare a Roma il flusso degli olandesi - e dico gli olandesi, non i nigeriani, dei quali ho un sano rispetto - ed abbiamo lasciato che ci distruggessero la Barcaccia. Ma dove andremo a finire? C' è un momento in cui ci si abbandona alla stanchezza ed io non investo i soldi miei, perché il bilancio del Napoli so dove può arrivare, perché poi qualcuno possa demolire lo Stadio».

PUGNO DURO. Circolo Canottieri, ci sono cento anni di trionfi da festeggiare, c' è il Collare d' oro che arriva direttamente dal presidente del Coni, e però intorno ci sono palloni che rotola non verso la deriva, frenata dall' ira di De Laurentiis: «Uno può anche sospettare: ma che ci stanno prendendo in giro? Mi è venuta una mappata allo stomaco, quando ho saputo che volevano chiudere domenica sera il San Paolo per la gara con l' Inter: sarebbe stata una infamia realizzata alle spalle dei napoletani, per colpa d' un gruppo di cretini che hanno assaltato un commissariato. Ma interveniamo e diamogli una lezione: il

«Subito la legge antiviolenza»
De Laurentiis: Non costruisco uno stadio per farmelo distruggere, copiamo l'Inghilterra

UNA LEGGE IL PREZZO?
Biglietti: Napoli-Inter senza tifosi lombardi

«Sono pronto a lasciare i lavori a luglio, ma il calcio va tutelato. Mi sento in ginocchio»

Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis con il presidente del Coni, Giovanni Malagò e il sindaco Luigi De Magistris tra la Napoli e il calcio.

TUTTI I MIGLIORI CONTRO LA LAZIO
Mertens: Mai pensato di andare via
«La concorrenza non mi fa paura. Gabbadini? Segna tanto, bene così»

IN QUESTO NUMERO

Mattino
Mertens nel 50esimo in Lazio. Una specie di 22 pagine

Supercoppa
I ragazzi di Bertoni e Roy Keane. «Sono uomini»

Chios
Il Gigi, il Pippo, il Pippo, il Pippo. Il Pippo, il Pippo, il Pippo.

Primo piano
Il Pippo, il Pippo, il Pippo. Il Pippo, il Pippo, il Pippo.

Motori
L'auto del Pippo. Il Pippo, il Pippo, il Pippo.

CONI EDITORE DIVISIONE AUTOMOTIVE
DOVE COPRIAMO LE LINGUE.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

A CURA DI ASITNEWS
IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN

Continua --> 1



Corriere dello Sport (ed. Campania)

<-- Segue

C. C. NAPOLI

calcio è incontro, mica scontro.

Quando il ministro Alfano si immola in tv, insistendo con i Daspo, sbaglia. Qui servono leggi utili per ripulire il calcio, come hanno fatto in Inghilterra. Bisogna arrivare a tifare in maniera sana e corretta e sottolineo con fermezza questa mia interpretazione della realtà attuale: lo sport dev' essere esempio, immagine».

E servirà un «altro» calcio, per ricostruirsi: servirà, secondo Malagò, «che la finale di coppa Italia si giochi a Roma, perché altrimenti sarebbe una sconfitta per tutti quanti noi; ed è anche in giusto chiudere gli stadi per i cori razzisti, semmai vanno chirurgicamente individuati i responsabili»; ma serviranno (innanzitutto) interventi immediati perché De Laurentiis «costruisca il san Paolo: l' Italia è un Paese maleducato». Ma non è ancora, forse, si spera, arrivato all' ultimo stadio.

Antonio Giordano